

EXTRA

TENDENZE
 MOSTRE
 LIBRI
 MUSICA
 EVENTI & FILM
 GOLA
 MUST

Legenda **N** narrativa **S** saggio **B** biografia **RA** raccolta di articoli

bol.it
 Per i lettori di «Panorama»
 Se compri online questi libri su www.bol.it/jp/panorama
 avrai uno sconto del 15%

Giudizio



di Sandro Bondi

La collina del vento di Carmine Abate Mondadori, 260 pagine, 17,50 euro

Gia l'idea di eleggere a protagonista di un romanzo Paolo Orsi, grande archeologo italiano del tempo che fu, merita un plauso per l'originalità. Ma tutto il romanzo di Abate è uno scavo archeologico nella memoria, il disvelamento, strato dopo strato, di segreti nascosti. Abate, ancora una volta, ricava dalla propria autobiografia la materia prima del racconto. Ma, a differenza di tanta narrativa italiana contemporanea, non si compiace della circumnavigazione del proprio ombelico e costruisce una vicenda dal sapore epico-elegiaco che percorre, attraverso la guerra e il fascismo, un secolo di storia italiana.

I veri protagonisti, però, non sono gli uomini ma la terra, il suolo aspro di una Calabria atavica e favolosa, e la collina del Rossarco, custode di ogni memoria, dove Orsi viene a cercare i resti della città greca di Krimisa. I luoghi, scrive Abate, «esigono fedeltà assoluta»: impossibile sfuggire alla «storia segreta che ti lega a loro».

Giorgio Ierandò



Festival e funerali di Natalia Aspesi Il Saggiatore, 453 pagine, 16,50 euro

In copertina c'è lei, di spalle, il suo inconfondibile caschetto e gli occhiali rossi sulla nuca, sopra i capelli. Sta tutta in questa foto Natalia Aspesi: irriverente, coraggiosa, unica, cronista supercolta e critica di costume. È un godimento perciò la lettura di *Festival e funerali*, la sua raccolta di oltre 130 articoli pubblicati dal 1960 a oggi. E siccome la signora in questione ha girato l'Italia e il mondo guardando entrambi con quelle sue lenti ironiche degli occhiali rossi, si finisce per ritrovare personaggi e flash di storia, piccola e grande. Marcello Mastroianni ingrassato, Gianni Morandi militare, Al Bano e la suocera Linda Christian, fino a un divertissement su George Clooney, presunto gay. E donne, tante, diverse, raccontate da una delle poche donne che stanno sempre dalla loro parte: sfilano le operaie di Torino, le impiegate di Milano, le veline e le bellone di oggi. Tutto col cuore, dall'autrice della più famosa posta del cuore d'Italia.

Stefania Berberni



All'apparir del vero. Il mistero della conversione e della morte di Giacomo Leopardi di Marcello D'Orta. Piemme, 161 pagine, 14 euro

D'Orta ricostruisce magistralmente gli ultimi anni di vita di Giacomo Leopardi, trascorsi a Napoli in compagnia di Antonio Ranieri. In quella città la solitudine del poeta di Recanati raggiunge forse il suo apice. Il suo pessimismo e la sua filosofia dolente erano in contraddizione con l'idealismo, l'ottimismo e il progressismo romantico degli intellettuali partenopei, che non a caso ignorarono la presenza a Napoli di uno dei letterati già allora più ammirati e conosciuti. Probabilmente Leopardi venne sepolto in una fossa comune, in seguito all'imperversare del colera, e non nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, secondo la ricostruzione interessata che ne diede Ranieri. Anche in relazione alla sua supposta conversione al Cristianesimo in punto di morte, D'Orta chiarisce con precisione il vero rapporto di Leopardi con la fede, di cui sono prova i suoi scritti e le sue opere. Il «Giobbe di Recanati», come lo definì Giosue Carducci, si confrontò fin dal primo momento con il problema esistenziale della sofferenza e del dolore, non risolvendo questo problema in una teoria filosofica, ma raggiungendo, grazie alla poesia, le vette dell'insondabile mistero.

